Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza

Comunicato stampa

IN EMBARGO FINO ALLE ORE 12.00 DI MARTEDÌ 20 OTTOBRE 2026

«Almeno 500 milioni per l'assistenza agli anziani non autosufficienti – Una proposta che riguarda 10 milioni di persone»

Per la Legge di Bilancio 2027 il Patto chiede di destinare queste risorse a sviluppare l'assistenza a casa, rafforzare le strutture residenziali e semplificare le procedure.

ROMA, 20 OTTOBRE 2026 – «La prossima Legge di Bilancio è un'occasione da non perdere per dare risposte concrete agli anziani non autosufficienti e alle loro famiglie. Le risorse sono limitate, ma è possibile individuare gli interventi prioritari da cui partire per affrontare una delle principali sfide sociali del Paese».

È l'appello del Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza, che rilancia le proposte presentate alle istituzioni nei mesi scorsi e chiede al Governo di inserirle nella Legge di Bilancio 2027.

In Italia vivono circa 4 milioni di anziani non autosufficienti. Insieme ai familiari e a chi lavora nell'assistenza, le persone coinvolte sono circa 10 milioni.

QUATTRO PRIORITÀ PER INTERVENTI CONCRETI – Il Patto propone di semplificare il percorso di accesso a servizi e sostegni, riducendo valutazioni e passaggi tra uffici; costruire un servizio domiciliare continuativo, che integri cure sanitarie e aiuto nella vita quotidiana; migliorare la qualità e l'accessibilità delle strutture residenziali; sperimentare la nuova Prestazione Universale, con importi graduati e una maggiorazione per chi sceglie servizi qualificati.

UNA QUESTIONE CHE RIGUARDA MILIONI DI FAMIGLIE – Le difficoltà del sistema sono concrete: per accedere a servizi e sostegni, un anziano deve affrontare in media 5-6 valutazioni; l'assistenza domiciliare offre 16 ore annue per assistito; circa 270.000 persone sono in lista d'attesa per un posto in struttura residenziale, un numero simile a quello degli anziani oggi ospitati.

Quando un genitore perde autonomia, le famiglie si trovano spesso a dover organizzare da sole l'assistenza, orientarsi tra servizi frammentati e sostenerne i costi. Se l'anziano può restare a casa, servono aiuti continuativi; quando ha bisogno di una struttura, occorrono posti disponibili, personale adeguato e rette sostenibili. Assistenza a domicilio e strutture residenziali sono risposte diverse a bisogni diversi, entrambe necessarie. Quando gli aiuti non bastano, la cura non scompare: ricade sul tempo, sul lavoro e sui risparmi dei familiari.

PROSEGUIRE IL PERCORSO AVVIATO – Gli interventi proposti si inseriscono nel percorso delle recenti azioni di sistema. Dopo la riforma del 2023, all'inizio di ottobre il Governo ha approvato il primo Piano nazionale dedicato alla fragilità e alla non autosufficienza della popolazione anziana. È un passaggio importante: offre un riferimento comune alla programmazione e mette al centro obiettivi come l'assistenza a domicilio, l'accesso ai servizi e il rafforzamento del personale sociosanitario. Ora occorre proseguire lungo la strada tracciata: la Legge di Bilancio 2027 può tradurre questi obiettivi in interventi concreti. Nel Documento programmatico di finanza pubblica non emergono ancora stanziamenti dedicati alle proposte del Patto, ma la manovra è tuttora in fase di definizione.

REALISMO, SENZA RINUNCIARE AL CAMBIAMENTO – A luglio il Patto aveva proposto uno stanziamento di circa un miliardo di euro per il 2027, da incrementare progressivamente negli anni successivi. Ora chiede che la Legge di Bilancio stanzi almeno 500 milioni nel 2027, come primo passo concreto, e che gli interventi siano rafforzati negli anni seguenti. Una richiesta calibrata sui vincoli di finanza pubblica, che mantiene l'obiettivo di avviare un cambiamento e svilupparlo nel tempo.

60 ORGANIZZAZIONI, UNA PROPOSTA CONDIVISA – Proprio la gravità della situazione ha spinto, nel 2021, organizzazioni con storie e sensibilità differenti a superare le tradizionali divisioni del settore e a unirsi nel Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza. Oggi la coalizione riunisce la gran parte delle organizzazioni che rappresentano anziani, familiari, pensionati, professionisti, Terzo settore e realtà che offrono servizi. Una comunità ampia e plurale che da anni lavora insieme per elaborare soluzioni condivise e metterle a disposizione delle istituzioni.

Ufficio stampa

Tommaso Bisagno

Caterina Danese

Giuseppe Manzo

In allegato il documento del Patto **"Assistenza agli anziani: una risposta concreta per milioni di famiglie. La proposta del Patto per la Legge di Bilancio 2027"**, scaricabile anche dal sito:

www.pattononautosufficienza.it

Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza

PRESENTAZIONE DEL PATTO

Il Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza nasce nel 2021 come gruppo di advocacy con l'obiettivo di contribuire al confronto sulla riforma dell'assistenza alle persone non autosufficienti, tema da tempo presente nel dibattito sulle politiche sociali e successivamente inserito tra gli interventi previsti dal PNRR.

Il Patto rappresenta una coalizione inedita in quanto riunisce 60 organizzazioni della società civile, appartenenti a una comunità tradizionalmente frammentata e con specificità diverse, impegnate a vario titolo nell'assistenza, nella tutela e nella rappresentanza delle persone anziane non autosufficienti. Ne fanno parte organizzazioni di familiari, soggetti che offrono servizi, ordini e associazioni professionali, società scientifiche e organizzazioni rappresentative dei pensionati.

A partire da competenze ed esperienze differenti, il Patto elabora proposte e documenti di approfondimento sulle politiche per la non autosufficienza, mettendoli a disposizione del confronto con le istituzioni e con gli altri soggetti coinvolti. Tra i principali esiti di questo percorso vi è il contributo alla definizione dei contenuti della riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti, successivamente recepita nella Legge delega 33/2023.

Il Patto prosegue la propria attività accompagnando l'attuazione della riforma e contribuendo al confronto sulle politiche e sugli interventi rivolti alle persone non autosufficienti e alle loro famiglie, una realtà che coinvolge direttamente e indirettamente 10 milioni di persone in Italia.

Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza

ORGANIZZAZIONI ADERENTI AL PATTO

Il Patto raggruppa 60 organizzazioni, la gran parte di quelle della società civile coinvolte nell'assistenza e nella tutela degli anziani non autosufficienti nel nostro Paese: rappresentano gli anziani, i loro familiari, i pensionati, gli ordini professionali e i soggetti che offrono servizi. Si tratta della comunità italiana della non autosufficienza, che ha deciso di superare confini, appartenenze e specificità per unirsi.

ORGANIZZAZIONI DI CITTADINANZA SOCIALE

ACLI – Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
Associazione APRIRE – Assistenza Primaria In Rete – Salute a km 0
Associazione Prima la Comunità
Cittadinanzattiva
Diaconia Valdese
Federcentri APS
Forum ANIA – Consumatori
Forum Disuguaglianze Diversità
Forum Nazionale del Terzo Settore
La Bottega del Possibile APS
Movimento per l'Invecchiamento Attivo
NNA – Network Non Autosufficienza
Percorsi di Secondo Welfare
Rinata APS – ETS

RAPPRESENTANTI DEI PENSIONATI

ANAP Confartigianato Persone – Associazione Nazionale Anziani e Pensionati
ANPA Confagricoltura – Associazione Nazionale Pensionati Agricoltori
ANP-CIA – Associazione Nazionale Pensionati Cia
Federazione Nazionale Coldiretti Pensionati
CNA Pensionati
FAP ACLI – Federazione Anziani e Pensionati delle Acli
FNPA Casartigiani – Federazione Nazionale Pensionati Artigiani
FNP CISL PENSIONATI
Associazione Nazionale 50&Più

SOCIETÀ SCIENTIFICHE E ORDINI PROFESSIONALI

AIP – Associazione Italiana Psicogeriatria
ANSDIPP – Associazione dei Manager del Sociale e del Sociosanitario
CARD ITALIA – Confederazione Associazioni Regionali dei Distretti
CNOAS – Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali
FNOFI – Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti
SIGG – Società Italiana di Gerontologia e Geriatria
SIMFER – Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa

RAPPRESENTANTI DELLE PERSONE COINVOLTE E DEI FAMILIARI

AISLA – Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica
A.L.I.C.E. Italia ODV – Lotta all'Ictus Cerebrale
Alzheimer Uniti Italia Onlus
AMOR – Associazione Malati in Ossigeno-Ventiloterapia e Riabilitazione
ANNA – Associazione Nutriti Artificialmente
ASSINDATCOLF – Associazione Nazionale dei Datori di Lavoro Domestico
Associazione Apnoici Italiani – ETS
Associazione Comitato Macula
Associazione Italiana Pazienti BPCO Onlus
Associazione Respiriamo Insieme APS
CARER ETS – Caregiver Familiari
Confederazione Parkinson Italia
DOMINA – Associazione Nazionale Famiglie Datori di Lavoro Domestico
FIDALDO – Federazione Italiana dei Datori di Lavoro Domestico
Fondazione Alzheimer Italia ETS
Forum Nazionale delle Associazioni di Nefropatici. Trapiantati d'Organo e di Volontariato
Nuova Collaborazione – Associazione Nazionale Datori di Lavoro Domestico
SOS Alzheimer

RAPPRESENTANTI DI REALTÀ CHE OFFRONO INTERVENTI E SERVIZI

AGeSPI – Ass. Gestori Servizi Sociosanitari e Cure Post Intensive
AIOP – Ass. Italiana delle aziende sanitarie ospedaliere e territoriali e delle aziende socio-sanitarie residenziali e territoriali di diritto privato
ANASTE – Ass. Nazionale Strutture Terza Età
ARIS – Ass. Religiosa Istituti Socio-Sanitari
Assoprevidenza – Ass. Italiana per la Previdenza Complementare
Confcommercio Salute, Sanità e Cura FIMIV – Federazione Italiana della Mutualità Integrativa Volontaria
Legacoopsociali
Professione in Famiglia
UNEBA – Unione Nazionale Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sociale
ASSIFERO – Ass. Italiana delle Fondazioni ed Enti Filantropici